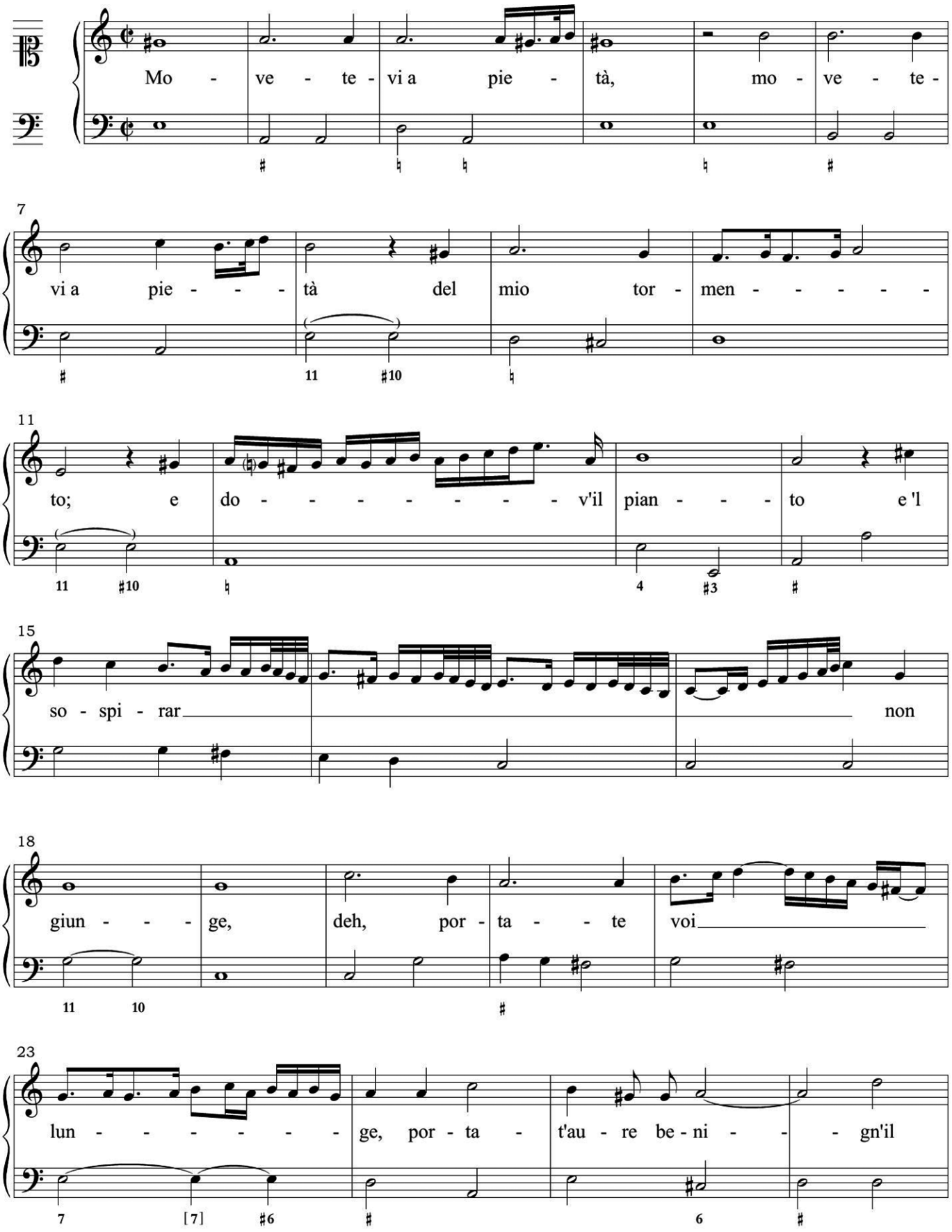[1.] Movetevi a pietà



[FRONTESPIZIO DELLA PRIMA EDIZIONE]

LE NUOVE MUSICHE
di Giulio Caccini detto Romano.
In Firenze, appresso i Marescotti, 1601.

[DEDICA DELLA PRIMA EDIZIONE]

ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR LORENZO SALVIATI, SUO SIGNORE OSSERVANDISSIMO[1]

Niuna cosa inanimisce[2] più ad offerire altrui eziamdio[3] i piccioli doni, che la gratitudine di chi talora si è degnato riceverli. Vostra Signoria Illustrissima si compiacque sempre di favorire e gradire non dirò i doni, ma i saggi degli esercizi miei musicali[4]: mentre che[5] il suo nobile intelletto, in tutte le belle discipline affinato, si è dilettato non solamente di ascoltare da me e da chi è esercitato[6] da me le musiche mie ed il canto; ma sovente ancora di onorarle cantandole. Il[7] perché, dovendo io per una certa mia esperienza dell'arte pubblicare alcuni miei madrigali e canzonette composte ad aria[8], le raccomando alla protezione sua, che con tanta cortesia si è compiaciuta pregiarle: sperando che quelle Muse con le quali ella nel suo nobilissimo giardino si suole stare a virtuoso diletto, che per vicinanza di luogo a quelle umilissime della mia casa non son disgiunte, debbiano[9] tener ricordata a Vostra Signoria Illustrissima quella servitù[10] mia, che antica[11] oramai essendo, desidera e spera ognora più internarsi[12] nella sua virtù e nella benignità della grazia sua; la quale desiderando io sempre che sia illustrata[13] dalla grazia divina, a lei fo reverenza debitamente.
Di casa in Firenze, il di primo di Febbraio 1601[14].
Di Vostra Signoria Illustrissima, obbligatissimo servitore
Giulio Caccini.

[PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE]

AI LETTORI

Se gli studi della musica fatti da me intorno alla nobile maniera di cantare, dal famoso Scipione del Palla mio maestro appresa, ed altre mie composizioni di più madrigali ed arie composti da me in diversi tempi io non ho fino ad ora manifestati[15], ciò è addivenuto dal non istimare io[16]: parendo a me che assai di onore ricevessero dette mie musiche, e molto più del merito loro veggendole continovamente esercitate[17] dai più

---

[1] *osservandissimo*: molto onorevole.
[2] *inanimisce*: istiga.
[3] *eziamdio*: anche soltanto.
[4] *i saggi degli esercizi miei musicali*: gli esempi delle mie fatiche musicali.
[5] *mentre che*: al tempo stesso.
[6] *esercitato*: istruito.
[7] *Il*: ecco.
[8] *composte ad aria*: musicate in forma di aria.
[9] *debbiano*: debbano.
[10] *servitù*: fedeltà, servizio.
[11] *antica*: di lungo corso.
[12] *internarsi*: prendere rifugio.
[13] *illustrata*: illuminata.
[14] *1601*: la data è *stile fiorentino*, che seguiva ancora il calendario giuliano: si tratta in realtà del 1602 secondo il moderno calendario gregoriano, adottato già a quell'epoca in quasi tutto il resto d'Italia.
[15] *manifestati*: pubblicati.
[16] *ciò è addivenuto dal non istimare io*: ciò è dovuto al fatto che diedi loro poca importanza.
[17] *veggendole continovamente esercitate*: vedendole continuamente eseguite.